



2.6 Il Rischio Dighe

TAV 2.6

2.6.1 Analisi e Mappatura del Rischio

Gornate Olona, in particolare i nuclei di Torba e S.Pancrazio, posti lungo il fiume Olona, sono esposti al rischio diga per la presenza dello sbarramento del Gurone-Malnate, redatto nel 2015

Le informazioni e gli scenari di seguito riportati sono pianificate sulla base del Piano di Emergenza Provinciale per la Diga in località ponte Gurone – Comune di Malnate, redatto dalla Prefettura di Varese nel 2015, Il suddetto piano, con particolare riferimento ai Comuni ha previsto le seguenti incombenza, da inserire all'interno dei Piani di emergenza Comunali.

Le informazioni di seguito richieste saranno inserite all'interno dello scenario al Paragrafo 2.6.3.

Incombenze dei Comuni

1. IDENTIFICAZIONE cartografica delle aree del territorio comunale soggette ad eventuale inondazione nei casi di collasso della diga, manovre degli scarichi, cessazione della capacità di laminazione della diga, anche avvalendosi della collaborazione del Settore Protezione Civile della Regione Lombardia, dell'AIPO – sede di Milano e dell'Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano. (COME SUGGERITO DAL PIANO PROVINCIALE VERRANNO IDENTIFICATE LE AREE A RISCHIO SULLA BASE DELLE PERIMETRAZIONI DEFINITE PER LA DIRETTIVA ALLUVIONI SUL BACINO DEL FIUME OLONA E GIA' UTILIZZATE PER DEFINIRE GLI SCENARI DI RISCHIO IDRAULICO.)
2. CENSIMENTO delle strutture (edifici, ponti, stabilimenti, ecc.), presenti in tali zone e numero di persone residenti e/o comunque presenti;
3. PREDISPOSIZIONE di sistemi per dare comunicazione alla popolazione dello stato di emergenza e della possibile evacuazione in tempi brevissimi;
4. INFORMAZIONE alla popolazione circa le norme di comportamento da osservare in caso di emergenza;
5. INDICAZIONE degli itinerari da seguire per l'evacuazione delle aree a rischio tenendo conto delle strutture viarie suscettibili di inagibilità;
6. INDIVIDUAZIONE dei punti di concentrazione della popolazione evacuata, a quota superiore a quella dell'onda di piena;
7. REPERIBILITÀ di mezzi per il trasporto delle persone;
8. CENSIMENTO e predisposizione delle strutture ricettive;
9. LOCALIZZAZIONE di aree sicure per la realizzazione di campi base per la prima accoglienza e per eventuali prime cure sanitarie alle popolazioni colpite;
10. PREVISIONE della quantità di tende, mense mobili, containers, roulotte che potrebbero servire per tale necessità.



DIGA Località: **Ponte Gurone** Comune: **Malnate** Provincia: **VA** Gestore: **AIPO**



Diga Ponte di Gurone: fonte VareseNews. Sx. in regime ordinario, dx. bacino in piena nel 2014

SBARRAMENTO

Anno costruzione: 2015	Altezza diga [m] L.584/94: 15,4 m
Altezza massima ritenuta: 10,8 m	franco netto (ai sensi del D.M. 24.3.82) per Q=175 m ³ /s (piena millenaria): 1.48 m
franco netto (ai sensi del D.M. 24.3.82) per Q=500 m ³ /s 1.10 m	Sviluppo coronamento [m]: 153 m
Larghezza coronamento [m]: 6 m	Quota coronamento [m s.l.m.] 291,9 mslm
Volume diga [mc]: 24800	Tipologia (D.M. 24.3.82): Diga muraria gravità ordinaria

INVASO

Volume [mc] L.584/94: 1.79x106 m3	Superficie alla quota di massimo invaso: 382000 mq
Quota massimo invaso [m s.l.m.]: 290,1 msm	Corso d'acqua: fiume Olona
Quota invaso eccezionale (Q=500 m ³ /s): 290,48 msm	Quota massima di regolazione 289.30 m s.m.
Quota minima di regolazione 278.790 m s.m.	Bacino imbrifero allacciato [km ²]: 97
Portata di massima piena di progetto: 175 m³/s	Massima portata transitabile in alveo a valle: 36 m³/s
Massima portata prevedibile: 500 m³/s	Tempo di svuotamento del serbatoio: 9h
Distanza fluviale Nucleo abitato Gornate O.: circa 6 Km fino a S.Pancrazio e circa 7 Km fino a Torba.	



2.6.2 Previsione, Allerta e Monitoraggio

Le operazioni di previsione, allerta e monitoraggio per i rischi connessi alle dighe spetta al gestore dello sbarramento (AIPO) e, nel caso di diramazione dello stato di allerta, alla **Regione e alla Prefettura**, ai sensi della Direttiva Regionale ai fini dell'Allertamento:

*“Con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 luglio 2014 (G.U. n. 256 del 4 novembre 2014) “Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe” è posto in capo alle Regioni l’onere di “allertare” gli enti locali del territorio regionale potenzialmente interessato dallo scenario di evento temuto ai fini dell’eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza, comunicando la fase di allerta attivata dal **gestore della diga**. A ciascuna grande diga, nel relativo “piano di emergenza della diga”, è pertanto associato il territorio potenzialmente interessato dallo scenario di evento. Ancorché l’attività di Regione sia considerata di allertamento dalla predetta direttiva nazionale, la finalità è quella di comunicare ai Comuni inseriti nella pianificazione di emergenza di ciascuna grande diga, le fasi di allerta attivate dal Gestore e disciplinate nella pianificazione di emergenza, in base alla manifestazione di reali condizioni critiche.”*

LA COMUNICAZIONI DI ALLERTA RELATIVE ALLA DIGA VERRANNO PERTANTO INOLTRATE AL COMUNE DI GORNATE OLONA DALLA PREFETTURA SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL PIANO DI EMERGENZA E/O DALLA REGIONE LOMBARDIA SECONDO LE DISPOSIZIONI DELLA DIRETTIVA REGIONALE.

Le procedure di emergenza relative alle varie fasi, come da Piano Prefettizio, sono inserite nel Capitolo 2.6.4



TAV 2.6	2.6.3 Scenario di Rischio	DIGA DI PONTE GURONE - MALNATE	<i>Onda di piena conseguente al collasso della diga o a manovre su organi di scarico</i>
----------------	----------------------------------	---------------------------------------	--

Ipotesi scenario:

IPOTESI 1: ALLERTA Vigilanza Rinforzata o Allerta di Tipo 1
 Il Comune di Gornate Olona deve predisporre mezzi e personale per far fronte ad una eventuale situazione di emergenza secondo le rispettive competenze e pianificazioni di emergenza: VEDI FASE ALLERTA PROCEDURE PARAGRAFO 2.6.4

IPOTESI 2: ALLERTA DI TIPO 2: COLLASSO Struttura
 L'onda di piena si riversa lungo il percorso del fiume Olona, non disponendo di studi dettagliati appositamente commissionati per stimare le aree coinvolte dall'onda si utilizzeranno le perimetrazioni definite all'interno della Direttiva Alluvioni per Piene Rare e Catastrofiche, con Tempi di Ritorno di 200-500 anni:
 VEDI FASE EMERGENZA PROCEDURE PARAGRAFO 2.6.4 ED AZIONI DI SEGUITO INDICATE

Aree/Elementi Esposti all'onda di piena in Comune di Gornate Olona

Le aree inondabili localizzate nel territorio di Gornate Olona corrispondono alle frazioni di **San Pancrazio e Torba** che distano, seguendo il fiume Olona, rispettivamente circa 6 e 7 Km dalla diga

ELEMENTI		DANNI ATTESI	AZIONI RISPOSTA	ATTORI
Popolazione Abitati	<p>Abitazioni di San Pancrazio (via I Maggio, P.za Milano) – (stima max 40 persone coinvolte)</p> <p>Abitazioni e capannoni di Torba: (via Damiano Chiesa, via Marconi, p.za Baracca, via delle Industrie, via Battisti) (stima max 100 persone coinvolte)</p> <p>PER DETTAGLI SU POPOLAZIONE RESIDENTE SI RIMANDA al Capitolo 1.2 , si contatta Ufficio Anagrafe per verifiche approfondite compresa presenza di NON autosufficienti</p>	Allagamenti, danni strutturali e danni alla popolazione	<p>Evacuazioni preventive:</p> <p>1 – Allertamento immediato tramite megafoni e sirene in loco con invito a recarsi immediatamente presso le Aree di Attesa <u>evitando assolutamente l'attraversamento dei ponti</u>: Aree A4 e A5 (S.Pancrazio) aree A2 e A3 (Torba) vedi TAV 2.6</p> <p>2 – Censimento popolazione con riguardo ai Non Autosufficienti,</p> <p>3 - Trasporto con mezzi idonei presso strutture di Accoglienza (Vedi Capitolo 3.1) ed eventuali soccorsi</p>	Struttura Comunale, VVF, 118 e Forze Ordine



Viabilità-reti	SP66 (via Battisti, via delle Industrie) ed SP42 (Via I Maggio) e relativi Ponti. Pista ciclabile. Depuratore	Interruzione, danni eventuale a ponti	Chiusura preventiva e avvisi di chiusura a monte (vedi blocchi traffico punti B1-B2-B3-B4 e D1-D2 vedi TAV 2.6). Chiusura preventiva pista ciclabile	Provincia, Polizia Locale, Polizia, Carabinieri
Criticità ulteriori:				
Versanti acclivi lungo la Valle Olona, possibili fenomeni di erosione e trasporto a valle di materiale solido che potrà occludere, in maniera parziale o totale luci aperte dei ponti e/o causare danni strutturali alle opere.				
Azioni primarie da attuare in caso di onda di piena:				
Avviso alla popolazione tramite comunicazione porta a porta e sirena su mezzi mobili, Evacuazione preventiva e sgombero rapido delle aree prossime al fiume Olona				
Risorse Attivabili				
Aree Attesa di Torba (sponda dx e sx) e San Pancrazio, Strutture di Accoglienza di Gornate Olona in particolare Palestra Comunale (vedi Sezione 3)				



2.6.4 Procedure Operative/Modello di Intervento

Le Emergenze legate alle dighe sono conseguenza di problemi strutturali al manufatto o ad eventi esterni (es. frane) che possono condizionare i deflussi delle portate dal bacino in maniera incontrollata. Il collasso di una diga è un evento molto raro ma in qualsiasi caso catastrofico, per la gravità e l'estensione dell'evento il coordinamento passa ad un livello sovracomunale: **Prefettura/Dipartimento di Protezione Civile**.

I Piani di Emergenza per le dighe vengono infatti redatti dalle Prefetture e riportano le procedure di emergenza ad un livello sovralocale. Per i dettagli riguardo alle procedure si rimanda ad apposito *Piano Provinciale redatto dalla Prefettura di Varese*. Al verificarsi di un'emergenza o di una condizione di possibile rischio legati alla diga di Ponte Gurone (superamento determinate soglie o portate, insorgere di comportamenti anomali, etc.) sarà il Gestore dello sbarramento, in questo caso **AIPO** ad informare tempestivamente gli Enti sovralocali, tramite apposito protocollo, in particolare **Prefettura**, all'Ufficio Tecnico per le dighe di Milano e **Sala Operativa Regionale**, i quali all'itereranno a cascata i **Comuni, tra cui Gornate Olona** con appositi messaggi che prevedono 3 scenari di rischio di gravità via via crescente a cui devono seguire determinate azioni da parte degli **Enti Locali**);

A. ALLERTA Vigilanza Rinforzata: *Le Amministrazioni e gli Enti suddetti DEVONO PREDISPORRE mezzi e personale per far fronte ad una eventuale situazione di emergenza secondo le rispettive competenze e pianificazioni di emergenza.*

B. ALLERTA Pericolo – Allarme di Tipo 1: *Le Amministrazioni e gli Enti suddetti DEVONO PREDISPORRE mezzi e personale per far fronte ad una eventuale situazione di emergenza secondo le rispettive competenze e pianificazioni di emergenza.*

C. ALLERTA Collasso – Allarme di Tipo 2: *I Comuni:*

- *ATTUANO il piano di emergenza comunale (vedi Scenario e Procedure per UCL);*
- *DIFFONDONO alla popolazione lo stato di allerta;*
- *EVACUANO IMMEDIATAMENTE le persone che si trovano nelle aree inondate o suscettibili di inondazione;*
- *POTENZIANO la presenza e le attività di tutti gli organi dipendenti;*
- *ATTIVANO Aziende Comunali, ditte e imprese che possono essere impegnate nell'opera di Protezione Civile;*
- *IMPIEGANO i volontari nelle operazioni di soccorso.*

D. MANOVRA ORGANI DI SCARICO: Il Gestore comunica direttamente ai Comuni eventuali manovre.

Le Procedure di seguito inserite riguardano il livello comunale, in particolare si concentrano sui ruoli che dovranno eventualmente assumere i membri dell'UCL-COC a seguito di un evento di emergenza Diga.

Lo schema seguente è stato costruito sulla base delle procedure relative al Rischio Idrogeologico, adattate, nella circostanza ad un'emergenza legata alla diga.



TAV 2.6

Scenario di Emergenza Diga - Procedure Comunali per componenti UCL (Unità di Crisi Locale)-COC

*Il coordinamento delle Emergenze Dighe spetta al Prefetto – L'UCL svolge funzioni di supporto
– Lo schema di massima che segue può variare in relazione alla situazione contingente -*

Numeri di Reperibilità, Responsabili e Attori: [vedi Capitolo 4.2](#)

FASE	Azioni	In quali Condizioni - Quando	Chi le attua
NORMALITÀ	Verifica la ricezione di comunicati di preallarme-allarme da parte della Regione o Prefettura	24H, 365 giorni all'anno	SINDACO/ADETTI COMUNALI
ALLERTA Vigilanza Rinforzata	La Regione/Il Prefetto dirama un'ALLERTA di Vigilanza Rinforzata:		
	Avvisa l'UCL e Attiva le strutture locali di pc	Una volta ricevuto il messaggio dalla Prefettura/Regione	SINDACO/ROC
	Informa della situazione gli Enti sovraordinati	Una volta ricevuto il Preallarme ed adottato eventuali ulteriori disposizioni	
	Verifica in sito la situazione (vigilanza effettuata da punti sicuri) programmando un monitoraggio ad intervalli regolari	Una volta ricevuta disposizione dal Sindaco o dal Roc	POLIZIA LOCALE/VOLONTARIATO PC (sotto la direzione del COORDINATORE)
	Informa il Sindaco degli esiti delle verifiche in sito	Una volta conclusa la prima verifica in sito e al variare delle condizioni per i monitoraggi successivi	
	Partecipano, se necessario, alle operazioni di controllo sul territorio	Una volta ricevuta richiesta di collaborazione da parte del Comune	CARABINIERI
	Predisporre personale, mezzi ed attrezzature necessarie per affrontare un'eventuale emergenza	Una volta ricevuta notizia del Preallarme	TECNICO COMUNALE
	Predisporre volontari e risorse a disposizione per affrontare un'eventuale emergenza	Una volta ricevuta notizia del Preallarme	COORDINATORE VOLONTARIATO PC
	Cessano le condizioni che hanno determinato la Vigilanza Rinforzata - La Regione/Il Prefetto dirama la FINE della Vigilanza Rinforzata		
Informa l'UCL e le strutture operative locali della revoca della VIGILANZA RINFORZATA	Una volta ricevuto il messaggio di revoca dalla Prefettura/Regione	SINDACO	



ALLERTA: ALLARME DI TIPO 1	Il Prefetto/Regione Lombardia dirama L'ALLERTA – ALLARME di Tipo 1 - Pericolo		
	Il Prefetto assume il Coordinamento nel più breve tempo possibile: istituzione del CCS/Il Comune svolge le seguenti funzioni di supporto		
	Attiva l'UCL	Una volta ricevuto il messaggio dalla Prefettura/Regione	SINDACO
	Tiene Informati della situazione e delle decisioni intraprese gli Enti Sovraordinati	D'intesa con il Prefetto, ad intervalli regolari e in caso di significativa variazione della situazione	
	Dispone eventuali ordinanze: - allertamento della popolazione in aree a rischio (per l'individuazione delle aree vedi SCENARIO) - <u>evacuazione preventiva di popolazione in aree a rischio</u>	Non appena possibile	
		In attesa di disposizioni da parte del Prefetto - qualora la situazione in atto lo richieda – valutata la necessità	
	Gestisce i contatti con i mass-media	D'intesa con Prefetto -Qualora giornalisti di radio, giornali, tv siano già informati della situazione	
	Coordina le attività sul territorio dell'UCL ed eventuali responsabili delle funzioni	D' intesa con il Prefetto durante tutta la fase	
	Supporto il Sindaco nel coordinamento e nelle comunicazioni	Per tutta la fase in base alle necessità	ROC
	Dispone mezzi, attrezzature e risorse sul territorio, allerta eventuali imprese convenzionate a seconda delle necessità	A seconda delle necessità e delle priorità	TECNICO COMUNALE
	Verifica disponibilità strutture di accoglienza e materiale per assistenza alla popolazione	In caso di prevista o effettiva evacuazione	
	Gestisce la Viabilità in particolare predispone segnaletica per Blocchi o deviazioni del traffico (<u>VEDI TAVOLA SCENARI</u>)	Immediatamente d'intesa con Forze dell'ordine, provincia e altri Comuni	POLIZIA LOCALE
Collaborano con Polizia Locale nel controllo delle operazioni sul territorio e mantiene l'ordine pubblico nelle aree critiche	D' intesa con il Prefetto durante tutta la fase	CARABINIERI E POLIZIA LOCALE	
Eventuale allertamento della popolazione a rischio tramite megafoni, sirene, porta a porta, SMS o evacuazione preventiva (per l'individuazione delle aree vedi tavole scenari)	Ricevuta disposizione dal Prefetto o, in sua assenza, dal Sindaco	POLIZIA LOCALE/CARABINIERI/ VOLONTARIATO PC (sotto la direzione del COORDINATORE)	



	Supporto agli addetti comunali e alla polizia locale nelle operazioni di emergenza: -Monitoraggio dei punti critici lungo il corso d'acqua da punti sicuri; -Gestione della viabilità; -Altre operazioni a seconda delle necessità	Ricevuta disposizione dal Prefetto o, in sua assenza, dal Sindaco	VOLONTARIATO PC (sotto la direzione del COORDINATORE)
	Eventuale assistenza nelle operazioni di evacuazione preventiva della popolazione e accoglienza nelle aree di emergenza	Ricevuta disposizione dal Prefetto o, in sua assenza, dal Sindaco	
	Cessano le condizioni che hanno determinato l'ALLARME DI TIPO 1- La Regione/Il Prefetto dirama la FINE dell'ALLARME DI TIPO 1		
	Informa l'UCL e le Strutture operative locali della revoca dell'allarme	Dopo aver ricevuto il messaggio di revoca dalla Prefettura	SINDACO
	Dispone l'eventuale rientro della popolazione evacuata	D' intesa con il Prefetto - Ripristinate le condizioni di sicurezza	
	Richiama gli uomini dislocati sul territorio	Una volta ricevuto messaggio di revoca dell'allarme e ripristinate le condizioni di normalità	
	Coordina il rientro della popolazione evacuata	Una volta avuta disposizione dal Sindaco d'intesa con il Prefetto	ROC
	Supporta il Sindaco nella gestione della comunicazione e nel coordinamento		
	Coordina il controllo della viabilità, mantenimento ordine pubblico	Durante la fase di ritorno alla normalità d'intesa con Forze dell'ordine, Provincia e altri Comuni	POLIZIA LOCALE / CARABINIERI
	Revoca allerta ditte pronto intervento, controlla le strutture comunali	Durante la fase di ritorno alla normalità d'intesa con il Prefetto	TECNICO COMUNALE
Supporto agli addetti comunali e alla polizia locale nelle operazioni di ripristino e di ritorno alla normalità:	Una volta avuta disposizione dal Sindaco d'intesa con il Prefetto	VOLONTARIATO PC (sotto la direzione del COORDINATORE)	
Eventuale assistenza al rientro della popolazione evacuata			



ALLERTA COLLASSO – ALLARME DI TIPO 2	Collasso o rischio collasso diga - imminenza evento catastrofico - Il Prefetto/Regione Lombardia dirama L'ALLERTA – ALLARME di Tipo 2 – Collasso		
	Il Prefetto ha già assunto il Coordinamento (in presenza della fase di allarme) o lo assumerà nel più breve tempo possibile: istituzione del COM/ Il Comune svolge le seguenti funzioni di supporto		
	Attiva l'UCL e tutte le risorse a disposizione	Immediatamente, In mancanza di una fase di Allarme di Tipo 1	SINDACO
	Dispone immediatamente l' allertamento e l'evacuazione preventiva della popolazione nelle aree a rischio (VEDI SCENARIO) e dispone lo svolgimento di eventuali operazioni di soccorso nelle aree esposte	Immediatamente	
	Tiene Informati della situazione e delle decisioni intraprese gli enti sovraordinati	D'intesa con il Prefetto, ad intervalli regolari e in caso di significativa variazione della situazione	
	Rilascia le seguenti Ordinanze: -chiusura strade; -evacuazione di popolazione (per l'individuazione delle aree vedi SCENARIO); -altre eventuali	Immediatamente	
	Dispone, l'attivazione delle aree di emergenza per accogliere la popolazione (VEDI SCENARIO E CAPITOLO 3.1)	Immediatamente, valutata la necessità in relazione alle persone evacuate e senza dimora alternativa	
	Gestisce i contatti con mass-media	D'intesa con il Prefetto - Qualora giornalisti di radio, giornali, tv siano già informati della situazione	
	Supporta il Sindaco nel coordinamento delle operazioni e nelle comunicazioni	Costantemente	ROC
	Coordina l'attività nelle aree di emergenza	Nel caso siano attivate le aree di emergenza	TECNICO COMUNALE
	Dispone mezzi, attrezzature e risorse sul territorio, allerta eventuali imprese convenzionate	A seconda delle necessità e delle priorità	
	Provvede all'allestimento delle aree di accoglienza e alla fornitura di materiale per assistenza alla popolazione	In caso di prevista o effettiva evacuazione	
Verifica danni ad edifici ed infrastrutture, alle reti dei servizi in collaborazione con gli enti gestori e tecnici abilitati	Qualora la situazione lo richieda: sia necessario valutare le condizioni di elementi-oggetti-reti a rischio o già danneggiati		
Gestisce la viabilità, dispone Blocchi o deviazioni del traffico (VEDI SCENARI)	Immediatamente d'intesa con Forze dell'ordine, Provincia e altri Comuni	POLIZIA LOCALE-CARABINIERI	



	Mantiene l'ordine pubblico dove necessario e supportano la Polizia Locale	D' intesa con il Prefetto a seconda delle necessità	CARABINIERI
	Supportano il ROC, la Polizia Locale il Tecnico e gli addetti comunali nelle operazioni di emergenza, in particolare (vedi azioni scenario): - assistenza alla popolazione da evacuare, evacuata o isolata in aree allagate - gestione viabilità - assistenza e supporto nella gestione delle aree di emergenza, censimento persone evacuate - altre operazioni a seconda delle necessità.	Una volta avuta disposizione dal Sindaco	VOLONTARIATO PC (sotto la direzione del COORDINATORE)
	Cessano le condizioni che hanno determinato l'ALLARME DI TIPO 2- La Regione/Il Prefetto dirama la FINE dell'ALLARME DI TIPO 2		
	Informa l'UCL e le Strutture operative locali della revoca dell'allarme	Dopo aver ricevuto il messaggio di revoca dalla Prefettura	SINDACO
	Dispone l'eventuale rientro della popolazione evacuata	D' intesa con il Prefetto - Ripristinate le condizioni di sicurezza	
	Richiama gli uomini dislocati sul territorio	Una volta ricevuto messaggio di revoca dell'allarme e ripristinate le condizioni di normalità	
	Coordina il rientro della popolazione evacuata	Una volta avuta disposizione dal Sindaco d'intesa con il Prefetto	ROC
	Supporta il Sindaco nella gestione della comunicazione e nel coordinamento		
	Coordina il controllo della viabilità, mantenimento ordine pubblico	Durante la fase di ritorno alla normalità d'intesa con Forze dell'ordine, Provincia e altri Comuni	POLIZIA LOCALE / CARABINIERI
	Revoca allerta ditte pronto intervento, controlla le strutture comunali	Durante la fase di ritorno alla normalità d'intesa con il Prefetto	TECNICO COMUNALE
	Supporto agli addetti comunali e alla polizia locale nelle		
	operazioni di ripristino e di ritorno alla normalità:	Una volta avuta disposizione dal Sindaco d'intesa con il Prefetto	VOLONTARIATO PC (sotto la direzione del COORDINATORE)
	Eventuale assistenza al rientro della popolazione evacuata		